



PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DEL CdS

Indice

1.	PREMESSA	2
2.	RIFERIMENTI	2
3.	PROGETTAZIONE DEL CDS	2
	• Analisi della domanda di formazione	2
	• Definizione dei risultati di apprendimento attesi	3
	• Definizione del quadro delle attività formative	4
4.	PROGRAMMAZIONE DIDATTICA CDS	5
5.	ANALISI E MISURAZIONE DEL CDS	6
	Raccolta delle opinioni	6
	Risultati della formazione	6
6.	ALLEGATO	6



PQA – 25/05/2017

1. Premessa

La presente procedura ha lo scopo di definire le fasi e le responsabilità necessarie alla progettazione e programmazione dell'offerta formativa del CdS. L'attuazione della procedura può subire variazioni sulla base delle note ministeriali in materia.

2. Riferimenti

- D.M. n. 270/2004
- DD.MM. 16/03/2007
- D.lgs. n. 19 del 27/01/2012
- L. n. 240 del 30/12/2010
- Linee Guida ANVUR "Autovalutazione, valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano" del 09/01/2013
- D.M. n. 47/2013
- D.M. n. 1059/2013
- Linee Guida ANVUR AVA2

3. Progettazione del CdS

La progettazione di un CdS è il momento fondante dell'intero processo di istituzione-attivazione del corso stesso; nell'Università tale fase è centrata sulla Facoltà, attraverso i Consigli di Corsi di studi.

La progettazione è costituita dalle seguenti fasi:

- analisi della domanda di formazione
- definizione dei risultati di apprendimento attesi
- definizione del quadro delle attività formative

Analisi della domanda di formazione

Non può esserci la progettazione senza un'analisi preliminare delle esigenze del contesto di riferimento. La formazione deve essere funzionale alle esigenze del tessuto socioeconomico ed alla richiesta di competenze professionali della società. Proprio per la caratteristica estremamente dinamica del mercato, l'offerta formativa si pone l'obiettivo di essere sensibile alla sua continua evoluzione. Per analizzare la domanda di formazione si utilizza lo strumento delle consultazioni con le parti interessate

Le consultazioni sono organizzate e coordinate a livello centrale tramite l'istituzione di un Tavolo tecnico (Tavolo OSFAL) che è organizzato anche su proposta dei singoli CdS, coinvolgono le organizzazioni più rappresentative e funzionali al singolo CdS a livello regionale e/o nazionale e, ove ritenuto opportuno, anche a livello internazionale, con cadenza indicato sul sito web nella sezione



PQA – 25/05/2017

apposita (<http://www.unifortunato.eu/servizi/tavolo-tecnico-osfal/>). Si provvede a consultare, nei casi in cui se ne ravvisi l'opportunità, indirettamente le esigenze del mercato attraverso documenti e studi di settore.

Dal confronto con PI si definiscono i profili professionali e gli sbocchi occupazionali a cui mira il singolo CdS.

Nella gestione dell'analisi della domanda, è auspicabile considerare anche la richiesta di formazione proveniente da studenti e famiglie, nonché provvedere alla consultazione dei laureati (anche a 3 e a 5 anni dopo la laurea, visto che attualmente si opera con consultazioni dei laureati solo nell'arco dell'anno dalla laurea) attraverso indagini mirate a verificare la reale rispondenza delle competenze acquisite nel CdS rispetto quanto richiesto dal mercato del lavoro, individuando i rispettivi punti di forza e di miglioramento. Le consultazioni possono anche avvenire in un'unica soluzione con tutte le parti interessate e di tale attività deve essere data evidenza in apposito verbale.

Sulla base dell'esito delle consultazioni, vengono definite le funzioni associate ai profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati, nello specifico, il profilo professionale che si intende formare, la funzione ricoperta nel contesto di lavoro e le competenze associate alla funzione.

Definizione dei risultati di apprendimento attesi

Raccolte le esigenze formative espresse dalla domanda (proveniente da tutti i portatori di interesse), si definiscono:

- i requisiti di ammissione
- gli obiettivi specifici del singolo CdS
- i risultati di apprendimento attesi
- le competenze generaliste o trasversali
- la descrizione della prova finale

Ogni CdS, sia esso triennale o magistrale, deve prevedere la definizione di requisiti di ammissione, che si distinguono in base alla tipologia di percorso, stabilendo le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica del possesso di tali conoscenze. Tale definizione è prevista nei singoli regolamenti didattici di CdS.

La definizione degli obiettivi formativi specifici deve tener conto sia degli obiettivi qualificanti della classe, sia dell'analisi svolta della domanda di formazione, ponendo particolare attenzione alle competenze derivanti dalle specifiche esigenze formative emerse.

I risultati di apprendimento attesi si incentrano sulle specifiche competenze disciplinari che devono acquisire gli studenti in ordine al "sapere" e "saper fare", e devono essere declinati in aree di apprendimento. A ciascuna di queste aree corrispondono a loro volta specifici insegnamenti che concorrono, insieme, al raggiungimento dei risultati del Corso.

Nel definire le competenze generaliste o trasversali si devono specificare quali sono le capacità che il CdS intende sviluppare in ordine all'autonomia di giudizio, alle abilità comunicative e al grado di apprendimento dello studente. In questo caso le competenze in questione non sono riconducibili



PQA – 25/05/2017

direttamente all'ambito disciplinare specifico, ma ricoprono una posizione "trasversale", intendendo tali le competenze o abilità richieste per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il CdS deve essere progettato e centrato ponendo il focus sullo studente e sullo sviluppo di specifiche competenze.

La prova finale (produzione di un elaborato e relativa discussione) deve evidenziare il raggiungimento dei risultati attesi. È necessario prevedere un'apposita distinzione rispetto al percorso formativo (laurea o laurea magistrale).

Definizione del quadro delle attività formative

Nella fase di progettazione o modifica del CdS è indispensabile definire il quadro dell'offerta formativa. È necessario individuare per ciascun tipo di attività formative (siano esse di base/caratterizzanti o affini ed integrative) e per ciascun ambito disciplinare, i SSD da attivare, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa di riferimento (cfr. DD.MM. 16/03/2007).

Ad ogni SSD attivato dovrà corrispondere uno o più insegnamenti, si dovrà garantire un congruo numero di crediti formativi, evitando la parcellizzazione delle attività stesse.

È data la possibilità di prevedere l'indicazione di un *range* di CFU ad ogni ambito disciplinare; tale meccanismo sarà utile in fase di attivazione dell'Offerta Formativa (Sezione Amministrazione SUA-CdS "Offerta didattica Programmata") nel caso in cui la coorte di riferimento verrà configurata in diversi percorsi formativi o curricula, o nel caso in cui si desidera procedere alla modifica del peso di determinati insegnamenti nell'ottica di garantire maggiore rispondenza alla domanda di formazione, senza necessariamente modificare l'ordinamento.

Nell'utilizzare gli intervalli di crediti bisogna fare attenzione a non rendere eccessivamente indeterminato il percorso formativo, evitando di usare intervalli così ampi da rendere poco leggibile l'ordinamento e poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva. Eventuali eccezioni, per esempio dovute a curricula che si differenziano per la prevalenza di specifici ambiti di attività caratterizzanti, sono ammissibili, ma devono essere validamente motivate nelle note alle relative attività formative, con argomentazioni chiaramente rispecchiate nella descrizione degli obiettivi formativi specifici e del percorso formativo. Inoltre si ricorda che è possibile indicare un numero minimo di crediti riservato al complesso di una tipologia di attività maggiore della somma dei minimi degli ambiti di quella attività.

Di norma, il massimo di un intervallo di crediti (in un ambito o un'attività formativa) non dovrebbe eccedere il doppio del minimo. Una tipica eccezione è il caso di corsi di studio contenenti curricula concentrati su ambiti diversi delle attività caratterizzanti. In tal caso è legittimo avere più ambiti a cui sia attribuito un intervallo di crediti con un minimo molto basso (anche ridotto a zero) rispetto al massimo, purché tale scelta sia motivata esplicitamente nelle note alle attività caratterizzanti, e purché il numero minimo di crediti attribuito alle attività caratterizzanti nel loro complesso sia significativamente maggiore della somma dei minimi dei singoli ambiti. Altre eccezioni devono essere fortemente motivate con esplicito riferimento agli obiettivi formativi specifici e/o al percorso formativo.

Qualora si ritenga di utilizzare SSD previsti per attività di base o caratterizzanti anche per le attività affini



PQA – 25/05/2017

o integrative, di ciò deve essere data adeguata motivazione.

È necessario verificare se sussista una reale esigenza culturale e formativa che induca i CdS a riproporre, tra le attività formative affini o integrative, gli stessi SSD presenti tra quelle di base e/o caratterizzanti.

Tale aspetto sarà valutato dal CUN anche in relazione alla struttura della classe e all'articolazione e molteplicità delle figure professionali che ne possono derivare.

Nell'ambito di questa attività è fondamentale prevedere e garantire il numero di docenti di riferimento per ogni CdS previsto dalla normativa vigente, che permetta di assolvere all'obbligo dei requisiti quali-quantitativi di docenza.

Le precedenti fasi si concludono dandone evidenza attraverso la compilazione all'interno della SUA-CdS dei seguenti quadri a cura del Presidente del CdS, o altro docente suo delegato:

- sezione AMMINISTRAZIONE o
 - quadro "informazioni" o
 - "altre informazioni"
 - "Sezione F" ordinamento didattico
- sezione QUALITÀ
 - quadro "presentazione"
 - "Sezione A" tutti i quadri.

4. Programmazione didattica CdS

In fase di programmazione del CdS è fondamentale illustrare il percorso di formazione, iniziando dalla presentazione del piano di studi, alla descrizione di ogni singolo insegnamento, specificando il programma e le modalità di accertamento dei risultati di apprendimento stabiliti, nell'ottica del raggiungimento dei risultati specifici del CdS.

Nel rispetto dei requisiti di trasparenza e correttezza nel momento della stipula del "contratto" con lo studente, si devono stabilire la programmazione didattica, l'ambiente di apprendimento in dotazione al singolo studente, ivi compreso, per un Ateneo come quello telematico, i requisiti dell'infrastruttura tecnologica e i requisiti dei contenuti multimediali, utile al raggiungimento degli obiettivi di formazione, nonché i servizi di contesto adeguati al processo formativo e in grado di facilitare l'apprendimento e la progressione negli studi (articolazione della didattica, modalità di interazione ecc.).

Questa fase è direttamente correlata alla programmazione didattica dell'intera coorte di riferimento e la conseguente copertura degli insegnamenti.

La fase di programmazione didattica si conclude con la compilazione, a cura del Presidente del CdS, o altro docente suo delegato, dei seguenti quadri della Scheda SUA-CdS:

- sezione AMMINISTRAZIONE
 - tutti i quadri residui
- sezione QUALITÀ
 - quadri B1.a, B1.b, B2.a (per le attività del I semestre), B2.b, B2.c, B4, B5, D1, D2, D3, D4,



PQA – 25/05/2017

D6.

Fermo restando che la progettazione del cds si sviluppa per ciascun anno accademico sulla base dei criteri riportati nel presente documento, per i soli corsi di nuova attivazione deve essere predisposto un documento “Progettazione di CdS di nuova istituzione” secondo il format di cui all’All.1 (format già approvato dal PQA in data 11/11/2016), di cui verrà fatto l’upload all’interno del quadro D5 della Scheda SUA-CdS sezione Qualità nell’a.a. di prima istituzione.

Prima della chiusura della Scheda SUA-CdS, l’offerta formativa di Ateneo viene approvata dal CCds, CdF, SA e CdA, con parere del PQA e previo parere del NdV in caso di Cds di nuova istituzione.

5. Analisi e misurazione del Cds

La progettazione dell’offerta formativa è direttamente connessa al successivo processo di autovalutazione, volto a definire l’eventuale scostamento in termini di idoneità, adeguatezza e efficacia del servizio di formazione offerto rispetto gli obiettivi stabiliti, promuovendone il miglioramento continuo attraverso azioni mirate.

La valutazione dell’offerta formativa viene effettuata sulla base di:

- raccolta delle opinioni
- risultati della formazione

Raccolta delle opinioni

Per quanto riguarda l’opinione degli studenti e laureandi, questa viene raccolta secondo le modalità previste dalle linee guida ASNVUR e del PQA di Ateneo. I dati vengono elaborati dall’Ufficio tecnico e forniti ai CdS per la valutazione in merito.

Per quanto attiene invece all’opinione dei laureati, vengono raccolte e messe a disposizione dei CdS opinioni nell’arco dell’anno dalla laurea. L’esito della valutazione di tali dati è inserito a cura del Presidente del CdS, o altro docente suo delegato, nei quadri B6 e B7 della Scheda SUA-CdS sezione Qualità.

Risultati della formazione

In fase di progettazione dell’offerta formativa, devono essere indicati e analizzati gli aspetti quantitativi e qualitativi dei risultati raggiunti dalla formazione. Vengono evidenziati dati relativi al numero di immatricolati, alla provenienza, agli abbandoni, alla durata del percorso formativo, nonché agli esiti dell’inserimento nel mondo lavorativo.

I dati vengono forniti ai CdS dagli uffici preposti secondo le procedure interne di Ateneo.

L’esito della valutazione di tali dati è inserito a cura del Presidente del CdS, o altro docente suo delegato, nei quadri C1, C2 e C3 della Scheda SUA-CdS sezione Qualità.

6. Allegati

ALL.1 – Progettazione di CdS di nuova istituzione (format per CdS nuova attivazione)



PQA – 25/05/2017

ALL.1 – Progettazione di CdS di nuova istituzione (format per CdS nuova attivazione)

1 - MOTIVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE/ATTIVAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

Se in Ateneo esiste già un CdS della medesima Classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?

Quali sono gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe?

Qualora gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe già presenti in Atenei della regione o di regioni limitrofe risultino poco soddisfacenti, quali specifiche ragioni inducono a proporre l'attivazione del CdS?

Con riferimento alla presenza di analogo CdS nella stessa regione o in regioni limitrofe, quali sono le ragioni per cui si propone di istituire il CdS? E quali, nel caso, le specificità che lo contraddistinguono?

Qualora nell'Ateneo vi siano CdS, anche di altra Classe, che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del Corso proposto, quali sono le ragioni per l'attivazione e quali le sue specificità?



PQA – 25/05/2017

2 – ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

La gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, e adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?

Modalità e tempi delle consultazioni sono adeguate? Si sono considerati studi di settore aggiornati a livello regionale, nazionale o internazionale? Se sì, come? Con quali esiti e con quali riscontri?

Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?

E' prevista nel progetto di CdS una successiva interazione con le parti interessate? È previsto un loro coinvolgimento nella verifica critica successiva della coerenza fra i profili disegnati e i risultati dell'apprendimento attesi?



PQA – 25/05/2017

3 – ANALISI DEI PROFILI DI COMPETENZA E DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

In base a quali fonti ed elementi è stata svolta l'analisi per determinare le competenze corrispondenti ai profili culturali e professionali proposti e alle funzioni lavorative ad essi associate?

I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze a essi associate sono coerenti tra loro e con i fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica?

I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associate sono descritti in modo adeguato e costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi?

Le parti interessate sono state interpellate in merito alla coerenza fra profili in uscita e le relative funzioni e le competenze ed i risultati di apprendimento attesi? In quale misura si è tenuto conto del loro parere?

I risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli di Corsi di Studio internazionali, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS? Se opportuno, precisare con quali Corsi ritenuti significativi, o con quali specifiche indicazioni di



PQA – 25/05/2017

networks specializzati, il confronto è stato fatto, ed evidenziare i termini del confronto stesso.

Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto? È precisato il loro ruolo?

I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici (descrittori di Dublino 1 e 2) trovano riscontro nelle attività formative programmate?

4 – ESPERIENZA DELLO STUDENTE E RISORSE PREVISTE

Quali sono le modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente? In particolare:

I. Quali sono le attività collegiali dedicate al monitoraggio dell'andamento del CdS? Quali sono i momenti di partecipazione degli studenti previsti?

II. E' prestata la necessaria attenzione alle attività di base ed alla coerenza nella concatenazione dei contenuti?

III. Quali sono le modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti?



PQA – 25/05/2017

IV. Come viene garantita la comunicazione delle modalità dello svolgimento degli insegnamenti e delle prove di valutazione?

Per i Corsi di Laurea, come sono disciplinate la verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di "recupero" delle eventuali insufficienze?

5 - RISORSE PREVISTE

5.a. Sono previste aule e altre infrastrutture (laboratori, aule, biblioteche, infrastruttura tecnologica: requisiti e contenuti, ecc.) adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati?

6 - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

6.a I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il CdS si inseriscono correttamente nelle procedure di AQ dell'Ateneo?